

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Febbraio

AGLI ABBONATI

L'Amministrazione prega caldamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto gli importi arretrati, di farlo al più presto, non potendo questa tenere sospese partite arretrate.

AUSTRIA CONTRABBANDIERA!

Una delle piaghe della nostra finanza è senza dubbio il contrabbando che si esercita ai confini su vastissima scala.

Ne avranno torto le leggi finanziarie troppo gravose, ma la colpa la si riscontra pure nel pessimo sistema doganale e per la connivenza degli Stati confinanti, quando in grande parte non ci entri anche la connivenza più o meno palese di qualche autorità del Regno.

Il contrabbando si lamenta in principalità per la Svizzera e per l'Austria.

E per la Svizzera si fa qualche cosa; col pretesto del cholera, se ne chiudono, occorrendo, tutti i confini.

Ma la Svizzera è piccola! dunque di tanto in tanto si può fare i bravi!

Tutt'altra cosa è l'Austria! questa è forte e, per giunta, alleata o, per meglio spiegarci... padrona!

Si annunzia di tanto in tanto qualche provvedimento!

Lustre, nient'altro che lustre, per darla a bere ai gonzi!

Il contrabbando si esercita su vastissima scala alla luce meridiana senza che nessuno se ne dia per inteso.

Basti accennare al contrabbando degli spiriti quale si esercita nel Trentino meridionale, specie ad Ala.

Ivi il contrabbando lo si esercita come la cosa più naturale del mondo sotto gli occhi delle autorità.

Si calcola che ben ottocento persone trovinsi regolarmente impiegate al trasporto degli spiriti; ben sessanta mule non fanno che portare le bande (vasi) di petrolio mutate in vasi per gli spiriti; i depositi ciascuno sa dove sono.

E sono proprio in siti di confine a questo effetto, mentre i trattati internazionali parlano assai chiaro in proposito, cosicché le autorità austriache farebbero ben presto, se volessero fare il loro dovere, ad impedire ciò.

Anche le autorità italiane ne dovrebbero sapere poi qualche cosa ed anche troppo! Difatti i convegni dei contrabbandieri sono noti, specie a S. Martino e a Soave; si conoscono anche in tutta

Val Pantena i contrabbandieri i quali percepiscono un guadagno di sette od otto lire al giorno, e si sa pure come le bande che erano entrate piene nel regno vadino poi, a vagoni, al di là dei confini a farsi riempire.

Si calcola che nei tre mesi d'autunno il contrabbando degli spiriti abbia costato — solo verso Ala — alle dogane italiane almeno lire 20,000 al giorno, cioè circa due milioni.

Oggi, proprio oggi, ad Ala si sa essere depositate ben 300 botti di spirito pronte ad essere contrabbandate.

Proprio in questi giorni quelle autorità austriache, in vista dei guadagni che col contrabbando fanno i liquoristi, chiamarono questi ad uno ad uno — fu detta chiara ad essi la ragione — e si elevò loro la tassa di patente di almeno ottanta lire per ciascuno; ecco un riconoscimento ufficiale del contrabbando!

Ma l'Austria può benissimo avvantaggiarsi, può ridere a scherno e danno del Regno d'Italia! L'Italia non può che tacere in omaggio... all'alleata!

La connivenza è palese, ma perciò appunto conviene adattarvisi, perchè così piace... all'alleata!

Si angaria la gente con tasse immonde — dall'ergastolo al postribolo — a danno dei regnicoli; ma ciò giova alle casse... dell'alleata!

Si proticcinano, o almeno si fingono di non vedere, gli abusi gli inganni, le superfetazioni; ciò anche a disdoro e compromissione dei nostri impiegati purchè fare gli interessi della irridente... alleata!

Che importa se ne va del prestigio della nazione e dei suoi rappresentanti e se ciò giova alla nostra... alleata?

Viva l'Austria contrabbandiera!

NEI BALKANI

Il Daily News ha da Berlino: La voce che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia hanno aderito senza condizioni all'accordo turco bulgaro è infondata. Nessuna potenza ha ancora risposto alla nota turca. — Tutto sembra dipendere dall'attitudine della Russia.

Nessun dubbio che lo Czar non ratificherà mai la clausola stipulante che le truppe bulgare debbano correre alla difesa della Turchia. Fanosi attivi negoziati fra i tre imperi per produrre un accordo. E' però certo che la Germania e l'Austria sanzioneranno il trattato attuale, anche se la Russia ricusasse di approvarlo.

A Bukarest si tenne per la pace una terza seduta. Madij pascià disse che da Costantinopoli gli si annunzia l'arrivo dei poteri col prossimo corriere. Mijatovich se ne dichiarò soddisfatto, perchè i poteri permetterebbero ai delegati di intraprendere subito i negoziati ufficiali. Soggiunge che aderiva alla proposta dei delegati ottomano e bulgaro di procedere intanto, in forma privata, a uno scambio di vedute. I delegati decisero di tenere tale riunione privata, avanti la prossima seduta ufficiale, per facilitare il successo dei lavori.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati Tornata del 9

Presidenza Biancheri.

Discutesi il progetto sull'ordinamento delle scuole e degli stipendi dei maestri elementari.

Nocito combatte il progetto perchè inefficace.

Turbiglio lo difende ritenendolo utilissimo dopo il precedente che migliorò la condizione morale dei maestri.

Cairolì accetta la legge come un primo passo di un più ampio miglioramento.

Camporeale osserva che i Comuni già gravati di oltre 40 milioni per le scuole elementari, non potranno sostenere il nuovo peso.

Merzario, relatore, spiega il sistema seguito dalla Commissione.

Camporeale, insistendo, propone che si rimandi questo progetto al progetto di legge sul riordinamento delle finanze comunali.

Giovagnoli combatte la proposta di sospensiva di Camporeale.

Coppino la respinge.

Camporeale ritira la sua proposta.

Approvasi il seguente ordine del giorno di Caperle ed altri: « La Camera adempiendo oggi ai suoi precedenti voti in favore dei maestri delle scuole primarie, approva in massima la proposta del disegno di legge, e passa alla discussione degli articoli. »

Approvasi l'art. 1 così concepito. « Gli stipendi ai maestri elementari delle scuole classificate, pel primo triennio dalla pubblicazione della presente legge si eleveranno proporzionalmente, al minimo fissato nell'unita tabella. Gli stipendi maggiori di cui godono i maestri ora in ufficio non potranno essere diminuiti. »

Si approva la tabella delle scuole urbane superiori; i maestri di 1^a classe avranno uno stipendio di lire 1320, di 1² lire 1110, di 1³ lire 1000: le maestre di 1^a classe lire 1056 di 1² lire 880, di 1³ lire 800. Per le scuole inferiori i maestri 1000, 950, 900; le maestre 800, 760, 720. Scuole rurali superiori: maestri 900, 850, 800; maestre 720, 690, 740; inferiori: maestri 800, 750, 700; maestre 640, 600, 560.

Il seguito a domani.

Annunziasi un'interpellanza di Marcora, Caperle Mujocchi ed altri sui principii e criteri coi quali il Governo ha determinato e intende regolare l'azione dell'Italia di fronte alla Grecia. Chiuse le urne proclamasi approvati i disegni di legge votati ieri.

Corriere Veneto

Cividale. — La Società operaia, a quanto dicesi, si farebbe iniziatrice della fondazione di una Cassa di risparmio, prestiti e sconti favorita dal Monte di Pietà.

Conegliano. — Nella seduta ordinaria del 5 febbraio il dott. Benedetti riferì intorno un caso di epatite suppurativa, operato e completamente guarito, trattando della diagnosi e della cura.

Udine. — Grandi preparativi pel ballo sociale dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Cicconi che avrà luogo la sera del 13 c. Il ballo dei tappezzieri d'oggi sabato scorso al teatro Minerva riuscì come meglio non si avrebbe potuto desiderare.

Vicenza. — L'assemblea tenuta ieri dopo approvato il bilancio 1884-85 ha riconfermati a grande maggioranza tutti i consiglieri e sindaci uscenti.

Corriere Provinciale

Albignasego. — A tutto 26 febbraio è aperto il concorso al posto di medico chirurgo cui spetta lo stipendio di annue lire 2500.

Cittadella. — A tutto il mese di febbraio è aperto il concorso al posto di maestro d'orchestra, banda e canto presso l'Istituto filarmonico; ciò pel periodo da 16 marzo p. v. a tutto il 1888.

Pernumia. — È morto il conte Bertucci Maldura lasciando vivissima memoria di sé, specie nei poveri che lo idolatravano nei suoi continui atti di beneficenza. Impotenti riuscirono i funerali a confermare l'affetto che quell'intemerato cittadino godeva.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza pomeridiana del 9 febbraio

L'udienza è aperta alle 1 1/2.

Fatto LXII

di falso e truffa per L. 19700 a carico di Lotteri il quale dal 10 gennaio al 29 novembre 1882 senza autorizzazione e garanzia prelevava delle somme dalla Cassa della Banca Veneta con mandati che faceva figurare nel solito Conto Debitori e Creditori diversi con false registrazioni, ecc.

Lotteri dice d'aver agito correttamente ed onestamente aggiungendo che si eseguivano molte operazioni dietro ordini del Sandri, il quale in riguardo a questo fatto disse di aver avuto l'autorizzazione. Egli pagò il suo debito colla cartella di Bari, per cui la Banca non ebbe verun danno. Egli non aveva intenzione di frodare la Banca; ma solo di contrarre un debito.

Il Pres. osserva che si prendevano denari certo non con l'idea diretta di danneggiare la Banca, cosa che non fece neppure il Sandri; che non si può prendere i denari della Banca senza autorizzazione, e quindi si simulò la cosa con registrazioni false, e certamente se le cose andavano bene la Banca veniva pagata, ma fatalmente andarono male quindi il danno per la Banca in causa delle operazioni irregolari.

Lotteri dà spiegazione su certe scritture fra le interlinee di un registro, asserendo d'aver detto al Dalla Vedova di tener in bianco delle cambiali per L. 10,000 circa, mettendoci l'importo. Le cambiali furono fatte alla fine di maggio e l'importo delle cambiali entrò nel dicembre 1882, tuttavia queste cambiali non coprivano tutto il suo debito. Conchiude dicendo che questo fatto non ha l'importanza che gli si dà; contabilmente per lui la registrazione è regolare, escluso il ritardo delle cambiali.

Bonato, teste, cassiere della Banca Veneta pagò L. 8 mila dietro presentazione di un mandato, che il teste ed il Lotteri riconoscono, e che fu staccato dietro il deposito provvisorio di alcuni titoli che non ricorda.

Fofano Pietro, teste, non ricorda che Lotteri avesse un conto alla Banca né mai lo sentì a dire. Gli è mostrato un mandato che riconosce e che staccò il 28 gennaio 1882 dietro ordine del Lotteri. Nelle identiche condizioni ne staccò un'altro nel marzo 1882.

Levi Vitale, teste, staccò dei man-

dati per Lotteri dietro suo ordine nel 1882; sa che ritirò somme dalla cassa coi mandati predetti ed anche con altri mandati in taluno dei quali si comprendevano anche due pagamenti.

Roscena, teste, commissionato in cambi, per mezzo del Lotteri faceva dei pagamenti per conto di Sandri e di Osio.

Il Pres. lo ammonisce dicendogli che per quello che vuol ricordare ha buona memoria, cattiva per ciò che non vuole ricordare.

Il teste dice che la Cassa pagava se aveva mandati, i quali riguardavano differenze di giuochi di borsa, e che Lotteri giocava a premio fisso.

Zanollo Eugenio, teste, sa che Lotteri faceva prelievi sulla Banca, non sa se autorizzati o meno. Ricorda di aver introdotto fra un interlinea un conto di Lotteri e dietro suo ordine, come pure dietro ordine dello stesso fece le scritturazioni. Ricorda una somma scritta a lapis per ordine del Lotteri e non sa darne la ragione.

Il Pres. conchiude che stando alla sua deposizione era un impiegato macchina.

Lotteri disse (continua il teste) una volta di sospendere le registrazioni spettanti agli impiegati perchè egli aveva idea di pagare, perciò il Conto Debitori e Creditori diversi non concordando cogli altri registri il teste fu costretto ad introdurre la somma fra le interlinee.

Il P. M. osserva che fin da quando Lotteri gli ordinò di sospendere le registrazioni degli impiegati potea e doveva sapere che i conti non si sarebbero trovati esatti.

Il Presidente domanda a Lotteri se possa addur prove dell'autorizzazione del Sandri, ed egli risponde che non si chiedevano prove al Sandri delle autorizzazioni.

Si legge l'interrogatorio scritto di Lotteri in cui dice che una volta prelevò L. 5000 trovandosi in bisogno di denaro e con mandato firmato e colle cifre R. S. e dietro verbale autorizzazione del Sandri, della quale non saprebbe dare altra prova. Dice che si fidava sulla parola del direttore, che gli amministratori poteano tutto verificare e che la regolare autorizzazione degli amministratori fu sempre lettera morta.

Si passa al fatto 63 di falso con truffa per lire 10 mila a carico di Lotteri che nel 28 giugno 1882 con falso mandato fatto estendere dal dipendente Levi Vitale riscuoteva L. 10 mila facendo figurare che venisse pagato al Roscena il quale ne veniva falsamente addebitato nel fittizio conto fra i creditori e debitori diversi mentre con tale mandato il Lotteri pagava al Roscena un suo debito per differenze passive di giuoco.

Lotteri dice che questo fatto è intimamente collegato col seguente 64 che si svolge.

Fatto LXIV.

Falso con truffa per L. 3853 a carico di Lotteri e di Dalla Vedova. Lotteri fece staccare dal dipendente Foffano a favore di Roscena due assegni sulla Banca Provinciale di Genova addebitandone poi falsamente il Roscena stesso.

Lotteri dice che i fatti 63 e 64 importano lire 13 mila delle quali 11 mila spettano a lui e 2 mila circa al Dalla Vedova. Egli (Lotteri) con mandato N. 62 e con gli assegni N. 63 pagò il debito verso il Roscena, il quale riscosse, né fu addebitato non regolarmente, tuttavia egli e Dalla Vedova non intendevano di ingannare gli amministratori, perchè Roscena era invisso e poi alla fine del 1882 al nome di Roscena furono sostituiti il suo e quello di Dalla Vedova.

Dalla Vedova dice che parte dei denari spettavano a lui, che alla fine di giugno 1882 pregò il Lotteri di ottenergli i denari della Banca, quando cioè il Roscena gli domandò i denari lo mandò dal Lotteri e non sa altro se non se che i denari erano della Banca.

Levi Vitale, teste, riconosce il mandato di lire 10 mila del 28 giugno

1882 che staccò per ordine di Lotteri. Conosce il Roscena Salvatore per quale staccò diversi mandati sempre per ordine di Lotteri. Staccando il mandato credeva che fosse affare della Banca e Lotteri dice che il teste non poteva sapere che fosse affar suo.

Roscena, teste, riconosce un conto che crede di 100 mobiliari comperate per conto del Lotteri. Ritrova anche un debito di Dalla Vedova per lire 2 mila circa dipendente da una liquidazione di giugno 1882. Nell'interrogatorio scritto avea detto d'aver unito i due conti dietro ordine di Lotteri il qual Lotteri ciò conferma all'udienza. Riconosce i mandati relativi che gli furono pagati.

Il P. M. vuol sapere da Lotteri perchè abbia unito il suo debito con quello di Dalla Vedova e Lotteri risponde che ciò fece dietro preghiera del Dalla Vedova di chiedere i denari alla Banca.

Fatto LXV.

Falso con truffa per L. 14,100, accusati Lotteri e Dalla Vedova.

Col metodo del fatto precedente il Lotteri nel 29 luglio 1882 arbitrariamente ordinava al Foffano di staccare un assegno per L. 14,100 per carico della sede di Venezia ed a favore di Fano Vitale, socio del Roscena, il quale ne fu addebitato. L'importo era debito di Lotteri e di Dalla Vedova verso il Roscena per differenza passiva.

Lotteri dice che ebbe l'autorizzazione di Sandri pel mandato. Dai registri figurava debitore il Roscena, ma il copia conti di Roscena avrebbe dimostrato che il debito era suo e del Dalla Vedova.

Soggiunge che l'addebitazione materiale non costituisce la falsità delle registrazioni.

Dalla Vedova ripete presso a poco quanto già disse precedentemente aggiungendo che avea il fermo proposito di pagare il suo debito.

Fatto LXVI.

Falso con truffa per L. 3200 a carico di Lotteri il quale nel 31 luglio 1882 ordinava a Foffano di staccare un assegno per la somma predetta a carico della Banca provinciale di Genova ed all'ordine di Hoffer Rodolfo e C. addebitandone l'Hoffer, poscia il Lotteri interlinò l'Hoffer e vi sostituì il Roscena coll'indicazione all'ordine di Hoffer.

Lotteri dice che il debito era suo, e mettendo il Roscena invece dell'Hoffer lo fece perchè il Roscena non avea importanza alla Banca mentre l'Hoffer l'avea. Quindi sostituì il suo nome a quello del Roscena e ciò prova la sua idea di non frodare la Banca.

Fatto LXVII.

Falso con truffa a carico di Lotteri e di Dalla Vedova per L. 10,590.

Lotteri staccava un mandato di pagamento sulla Cassa della Banca a favore di Roscena in suo conto corrente. Il mandato comprendeva lire 3.000 circa di Lotteri ed il resto del Dalla Vedova.

Lotteri ripete quanto disse pel fatto precedente.

Dalla Vedova dice che si rivolse al Lotteri acciò gli ottenesse i denari dalla Banca.

Fatto LXVIII.

Falso con truffa per L. 2252 a carico di Lotteri e di Dalla Vedova.

Lotteri staccò reversale minore del vero di un debito di Roscena e la differenza andò a pagare un debito suo ed uno di Dalla Vedova. Ci furono false registrazioni.

Lotteri dice che liquidò posteriormente il suo debito pagandone l'importo.

Dalla Vedova ripete quanto sopra aggiungendo che credeva sempre di poter pagare.

Fatto LXIX.

Falso con truffa per L. 1800 a carico Lotteri, il quale fece staccare dal dipendente Lugo due assegni a carico della Banca provinciale di Genova ed a favore di Roscena verso cui così pagava un suo debito. Il Roscena ne fu anche irregolarmente addebitato.

Lotteri ripete quanto sopra. Lugo dice d'esser stato solo materiale estensore degli assegni e non sa altro.

Le partite dei fatti predetti si registravano sempre fra quelle dei debitori e creditori diversi.

Bonato Giovanni, teste, ricorda che la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, fece un pagamento consegnando una maggior somma dell'importo. Egli ne riferì al

Sandri il quale proposegli di dividere la somma tra loro due. Invece egli prese le L. 5000 e le portò alla Società Veneta.

Foffano Pietro, teste, riconosce diversi mandati per cui credeva debitori quelli a cui carico erano staccati. Non seppe che fossero affari di Lotteri e staccò i mandati per ordine di lui.

Roscena, teste, non ricorda nulla circa i debiti di Lotteri e di Dalla Vedova verso di lui né di relativi mandati. Il teste ha ancora dei crediti verso il Dalla Vedova.

L'udienza è levata alle 4.

Udienza antimeridiana del 10 febbraio

L'udienza è aperta alle 10.

Si rinuncia all'audizione di alcuni testimoni che non possono comparire all'udienza senza grave incomodo.

Si periziano i fatti 63, 64 e 65 e si conchiude per la perdita della Banca, in parte risarcita dal Lotteri e per le registrazioni irregolari.

Lotteri dice regolari le registrazioni aggiungendo che in seguito il debito del Roscena verso la Banca passò al nome dei veri debitori, cioè di lui e del Dalla Vedova.

I periti si basarono nelle loro operazioni peritali su di un copialettere sequestrato al Roscena.

Nel fatto 66 Lotteri dice che doveva addebitare sè stesso, non il Roscena.

Nel fatto 67 Lotteri dice esser lo stesso uso del fatto 64.

Lotteri dice che nell'aprile 1883 versò una somma a favore di Dalla Vedova mentre si faceva addebitare del resto.

Fatto LXXX.

Appropriazione indebita per L. 32,856 a carico di Manea che fuggì e che si era appropriata la somma predetta con danno di coloro che avevano fatta garanzia per Manea stesso fiamando delle cambiali.

Alessandrini Alessandro, teste, sa che Manea fuggì per un'appropriazione indebita; era capo ufficio della sezione arretrati. Sandri doveva sorvegliare il cassiere dell'Esattoria. Il Manea si tennè nascosti i bollettari madri fino alla somma predetta. Egli (teste) non potea richiamare i bollettari quando non sapeva che esistessero. Il Manea si portò via bollettari in bianco e con questi riscosse la somma.

Michieli Michela, teste, conobbe Manea e lo riteneva un galantuomo; dice che un giorno Manea lo sollecitò di mettersi al corrente nel pagamento delle imposte, quindi lo pregò di mettere la firma sotto una cambiale dovendo ritirare certi titoli a ciò per soli 20 giorni. Il teste acconsentì a patto che gli rilasciasse una lettera la quale diceva a sei mesi. Poi seppe che Manea si era allontanato dall'Esattoria nel 14 maggio 1883. Nel 15 maggio fu chiamato alla Banca e trovò Rocchetti, Ozio, e Sandri i quali gli dimandavano il perchè della firma ed il teste disse loro quanto sopra. Sandri da un cassetto tirò fuori 6 o 7 cambiali tra le quali la sua che riconobbe dicendo che egli non avea avuto da Manea né denaro né bollette. Mostrò la lettera di Manea. Egli fu danneggiato per lire 5 mila. Cita anche una irregolarità nelle registrazioni. C'è l'irregolarità opposta dal Lotteri.

Le cambiali scadevano il 28 dicembre 1882.

Miotto Scapin, teste, pur troppo conosce Manea che lo danneggiò di 25 mila lire e fu causa della sua rovina coadiuvato dal consiglio della Banca. Il teste sottoscrisse in bianco delle cambiali, che riconosce, per fare un favore a Manea e poi dovette venire ad una convenzione colla Banca.

Levi Civita avv., teste, ricorda che Manea si appropriò lire 32 mila ma che per coprirle c'erano delle cambiali. Gli amministratori al procedimento in via penale contro Manea preferirono le cambiali di Miotto Scapin, e Micheli i quali convennero per atto notarile Bona di pagare ratealmente l'importo delle cambiali.

Il Pres. osserva che Scapin e Michieli l'hanno piuttosto contro la Banca che contro Manea.

Il teste dice che susseguirono anche altri atti e che lo Scapin chiamò il notaio ed era assistito dall'avvocato Tivaroni.

Il Mattiello, altro dei firmatari di cambiali, andò dal teste a dirgli che egli non possedeva nulla e l'accomodasse.

Lotteri seppe del fatto quando vennero in contabilità le cambiali cioè il 17 o 18 luglio, mentre nel giornale

della Banca sono registrate come entrate il 4 luglio. Le cambiali furono girate solo il giorno 18. Il 15 luglio le cambiali erano ancora in bianco, quindi non rappresentavano nulla, non avevano nessun valore.

Levi Civita dice che egli non vide le cambiali in bianco perchè quando vennero nel suo studio erano estese, e poi le cambiali, anche in bianco e girate in bianco, hanno valore. Il Lotteri dovea sapere delle cambiali anche prima come confidente del Sandri. Si legge una lettera di Manea a Michieli in cui dichiarava che la firma era di semplice favore.

Erizzo osserva che la cambiale era firmata in giugno ed avea valore per sei mesi e non durava quasi un anno.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

Il fascio dei liberali

Sono quattro anni, dal giorno che apparì sull'orizzonte l'astro inquietante del trasformismo, che noi, come una volta Gambetta del Papato, ogni giorno esclamiamo: « il nemico è là; schiacciamolo ».

Sono quattro anni che svolgiamo la tesi dell'accordo dei liberali del fascio di tutte le frazioni che ancora hanno fede della libertà.

A vincere questo scettico trasformismo che in nome di fantastiche paure ha unito senza fusione due partiti per sedici anni nemici, che arrestando la lotta nazionale fra i partiti conservatori e i progressisti, vi ha demolito le istituzioni parlamentari — un solo è il rimedio: l'accordo, l'unione, la solidarietà fra i liberali, diciamo oramai fra tutti gli onesti, contro il più abietto tipo dell'immoralità politica che colla soppressione dei caratteri toglie ogni ragione d'essere nelle divisioni delle parti, che non sia l'interesse dei dominanti.

Ora, raccogliamo orgogliosi il frutto di quattro anni di propaganda, constatando che Domenica a Padova raccoltisi i più eletti rappresentanti delle frazioni fedeli a libertà decisero di costituire un Circolo collo scopo che tutti li accumulano « combattere il trasformismo ».

Onore ai promotori di così patriottica iniziativa che segnaliamo ad esempio di tutta l'Italia!

Progressisti, democratici, repubblicani devono dare nuovamente la vittoria a chi non ha più altro concetto di governo che l'autorità delegata di un dittatore in sedicesimo — dividendosi per questioni di ordine secondario!

La questione vitale, da cui dipende l'avvenire della patria, è oggi una sola: — la bonificazione del pantano.

Bene adunque hanno operato i liberali padovani unendosi in questo intento e nominando nella loro rappresentanza i più autorevoli di ogni frazione, e costituendo un Comitato che raccoglie gran parte di quanto v'ha di più puro per ingegno, per patriottismo, per integrità di carattere, per fede nei destini della patria.

Noi salutiamo il nuovo Circolo Elettorale Popolare come un nuovo consolante sintomo del tempo; intorno ad esso si schiererà quanto di vivo e sano v'ha ancora nella nostra città e nella nostra provincia — e colla bandiera da esso sollevata: guerra al trasformismo — procederemo vigorosi e compatti contro coloro che umiliano e pervertono ogni giorno più la patria con l'esempio di un brutale cinismo che non ha più confini, e che ha finito col disgustare ogni coscienza italiana.

Il canale della Boetta.

Questo argomento lo abbiamo lasciato per parecchio tempo cadere, perchè si credeva utile di avere una nuova prova della incuria in cui è caduta l'attuale giunta municipale; non ce

ne eravamo però dimenticati. La prova si è che torniamo alla carica, approfittando delle attuali emergenze nei riguardi della pubblica salute.

Avevano, al municipio, promesse e fatto balenare mari e monti; poi... nulla e... silenzio!

Al municipio difatti sono divenuti tanto schifiliosi che non hanno ormai altro Dio che l'inerzia... pardon ne hanno un altro quando si tratti di lavori pubblici e questo si è... la Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche.

Fuori di queste chiesuole non vi è salute... tranne nella pitoccheria più schifosa e nella paura più lurida. Si poteva o si può pensare allora all'interramento del canale della Boetta?

Eppure un brutto morbo — il morbo asiatico — batte alle nostre porte; batte in tale modo che al municipio l'avevano veduto anche in città e quindi avevano presi i provvedimenti più energici e straordinari... qui non badando a spese né a danni di sventuratissime famiglie.

Ma ad interrare il Canale della Boetta, che in caso di sviluppo di contagi sarebbe una sventura, non si pensa punto.

Eppure la spesa sarebbe meschina, anzi troppo meschina; tratterebbesi tutto al più, di un tombino per scolare le acque provenienti dalle vicine contrade, con, d'aggiunta, i vantaggi di rinsanare stabilmente tante strade, di togliere tante nauseabonde esalazioni, di donare un'ampia nuova via alle comunicazioni mediante una nuova strada.

Perchè non si provvede una buona volta a fare quest'opera tanto utile e proficua e che importerebbe una minima spesa? Perché si chiacchera tanto e si perde tanto tempo in commissioni e controcommissioni ed a giocare a scarica barile fra municipio e provincia? Si provveda una buona volta! si interri, come da tanti anni noi chiediamo, il malsano Canale della Boetta, specie, *quod Deus advertat*, in previsione di una visita del brutto zingaro asiatico.

La Congregazione di carità nel mese di gennaio. — Ecco l'elenco dei sussidi erogati dalla Congregazione di carità nel mese di gennaio p. p.

Su fondo proprio

Sussidi ordinari:
mensili a poveri di città
n. 125 L. 862 —
idem del suburbio, n. 62 416 —
idem fanciulli, n. 25 298 60
idem indicati dal signor barone Treves, n. 109 146 50
idem indicati dal sig. conte Corinaldi, n. 71 74 —
transitori a poveri di città e del suburbio, n. 2 10 —
in letti e coperte, n. 15 156 70

Sussidi straordinari:
ad un operaio per disposizione di un ignoto benefattore, n. 1 L. 100 —
ad un povero (con fondo speciale), n. 1 » 100 —
a poveri diversi (con offerte e legati diversi), n. 73 » 389 50
idem (con buoni delle cucine economiche), n. 33 » 214 50

Su fondo delle Opere Pie amministrare
Sussidi mensili a poveri infermi e vergognosi, n. 68 L. 584 —
Sussidi transitori a poveri diversi, n. 5 » 33 —
Sussidi dotati, n. 1 » 153 82
Sussidi ad un artigiano povero, n. 1 » 155 73

Totale sussidi L. 3694 35

Onorificenza. — L'Esposizione Partenopea Permanente promossa dall'Unione Operaia Umberto I con residenza in Napoli conferiva giorni sono al chiarissimo nostro concittadino Pavan Dott. Cirillo, Chirurgo Dentista, la medaglia d'oro d'incoraggiamento per i suoi prodotti di Chirurgia dentistica (cioè per le dentiere e

pezzi staccati in oro giallo e bianco nonchè in caoutchouc, il tutto con nuovo sistema) prodotti che figuravano oltrechè all'Esposizione di Napoli, anche in quella di Bassano. Le nostre congratulazioni all'esimio signor Pavan per questo riconoscimento dei suoi meriti.

Beneficenza. — In ordine alle deliberazioni del Consiglio amministrativo della Succursale della Banca Nazionale qui residente, l'egregio signor Direttore della stessa rimetteva alla Congregazione di Carità la somma di L. 600 destinate a scopo di beneficenza. L'atto generoso si pubblica in attestato di riconoscenza.

Per Nozze. — In occasione delle auspicate nozze Ziliotto Mistrorigo l'avv. L. Vanzetti con felicissima idea pubblicava una lettera del grande patriota Sebastiano Tecchio, con tanta unanimità di dolore in questi giorni rapiti. Apprezzando, come si merita, la bella idea, cogliamo l'occasione per inviare agli egregi sposi ed alle loro famiglie le congratulazioni più sincere e più cordiali.

Per la leva. — Le operazioni della Sessione Completiva per la Leva sulla Classe 1865, si eseguiranno nel solito locale a S. Chiara Civico N.° 4280. F. anzichè nel locale detto l'ex Gran Guardia come era stato indicato nel Manifesto fatto pubblicare il 1 corrente relativo alla Sessione Completiva della Leva sulla Classe predetta.

Banda Civile Unione. — La banda Civile Unione darà al Teatro Concordi una festa di ballo la sera di mercoledì 17 c. m.

Sarà invero una bella festa, come tutte quelle che sa dare la simpaticissima banda musicale, sotto tanti aspetti degna d'encomo e meritoria di affetto e stima per parte della cittadinanza.

Atto generoso. — Abbiamo annunciato giorni addietro come un cittadino avesse smarrita una posata d'argento non sua.

Sappiamo ora come alcuni egregi cittadini, commossi per la sventura toccata allo smarritore, siansi concordati per compensarlo della perdita da lui fatta.

L'atto generoso si elogia troppo per sè stesso senza che ci perdiamo in commenti che sono d'altra parte troppo facili per chiunque senta palpitare un cuore.

Scuola Normale Superiore Femminile. — Una festa assai geniale è stata quella di ieri.

Vi assistevano le autorità locali e moltissime eleganti signore.

Constatiamo subito con piacere che i discorsi letti furono all'altezza degli argomenti.

La signora Sireni, maestra del II° corso preparatorio, parlò della donna, delle condizioni sue attraverso la storia, dei doveri che le incombono, e in particolare del maggiore sviluppo da darlesì nell'istruzione.

Quindi le signorine Amalia Florio e Pia Buonamico lessero sulla vita e sulle opere d'una celebre poetessa siciliana, morta a soli ventisei anni nel 1848, la Giuseppina Turrisi Colonna, la quale, a giudizio dello Zanella, se col crescere dell'età e degli studi avesse reso più scelto il suo stile, sarebbe stata la vera Saffo dei tempi moderni.

Senza riassumerli, diremo che i vari discorsi furono dettati e svolti con molto garbo e nobili concetti.

Manco a dirlo, l'uditorio li ascoltò con grande attenzione e li accolse coi più vivi applausi; la signorina Fiosio, occupandosi in specialità della vita, avea saputo toccare parecchi punti sulle opere della Turrisi riservati alla Bonamico; questa, ciò non ostante, fu istessamente insuperabile, e noi amiamo soffermarci a tessere gli elogi più dovuti a una giovane che rilevò tanta superiorità d'ingegno, tanta finezza di idee, tante sublimità di concetti.

Quindi ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Belli i cori del Palumbo; graziosissima *La notte nel lago*, in cui si distinse la signorina Crosara; se ne chiese il bis.

La banda cittadina concorse pure a allegrare la giocosità della festa.

Finita la solennità, di cui abbiamo rapidamente discusso, le signore si riversarono nella sala dei lavori.

Trattoria Zangrossi. — Abbiamo già annunciato l'apertura del popolare Zangrossi, con lo spaccio di Vini Ungheresi. Sappiamo che i nuovi conduttori signori Sordina e Scapolo fanno buoni affari, e lo meritano per il loro coraggio e per l'eccellente qualità di vino che essi hanno introdotto nel loro smercio, all'effetto di dare allo Zangrossi la perduta popolarità.

Noi non dubitiamo che mantenendo le qualità di vino ungherese come hanno principiato, vedremo il simpatico magazzino frequentato dai nostri cittadini studenti e territoriali; prima di tutto per gustare il buon vino ungherese e dopo per incoraggiare i nuovi conduttori, che non badano a spese pur di accontentare ogni classe di persone e che stanno d'aggiunta per prepararci una grata sorpresa che a suo tempo ne parleremo.

Sappiamo poi che alcuni signori studenti in un giorno della settimana daranno per scopo di beneficenza un concerto istrumentale-vocale con giochi di prestigio; e ad essi mandiamo i nostri augurii per il buon esito e per l'atto filantropico che stanno per fare.

Chi vorrà mancarvi?

Teatro Verdi. — Iersera un teatrone di quelli che si fanno nelle rappresentazioni dell'*Ernani*.

E l'*Ernani* di iersera era addirittura trasformato; il nuovo baritone comm. Gottardo Aldighieri ha infuso vita ed anima in tutti gli altri artisti.

Il tenore Papeschi, *res albo signanda lapillo*, ottenne vivissimi e generali applausi prima all'adagio, poi alla cabaletta del primo atto. E difatti, per dire il vero, il Papeschi cantò con molta passione e sicurezza, emettendo piena ed intera la sua voce, che ha forte e robusta. Continui così, che la stampa imparziale, come è dispensiera di acri censure, è pur larga di lodi agli artisti, quando fanno bene.

Così la Negroni ottenne calorosi applausi prima alla cabaletta, poi al terzetto finale del primo atto con Papeschi ed Aldighieri.

Bene Riera.

Teniamo come ultimo il comm. Aldighieri benchè dovrebbe figurare come primo nella cronaca d'oggi. — E ciò per poter fare, a nostro miglior agio, le più vive lodi di lui per il suo canto e per il suo possesso di scena veramente meraviglioso.

E' un Carlo V coi fiocchi. Egli ha tratto all'entusiasmo il pubblico, che gli prodigò un mondo di applausi in tutta l'opera. Alla fine del terzo atto ebbe con gli altri artisti quattro chiamate al proscenio. Il comm. Aldighieri, abbenchè abbia di già varcato la cinquantina, conserva voce fresca, agile e robusta. Le nostre cordiali felicitazioni al comm. Aldighieri per il felice successo ottenuto, ed i nostri mirrallegri all'impresario Bollelli per l'ottima scelta che egli ha fatto.

Giovedì altra recita dell'*Ernani*.

Teatro Garibaldi. — *Tuti a so posto*, commedia in quattro atti di Bottari, piacque discretamente, quantunque il genere troppo serio male si adatti al nostro dialetto tutto spirito e brio.

L'esecuzione da parte di Zago, Micheluzzi, Enrico Gallina, la Borisi, Gallina e Raspini fu inappuntabile.

La compagnia si merita davvero tutte le simpatie del pubblico che non manca di accorrere numeroso al Garibaldi.

Stassera una delle commedie *bijou*

del cav. Gallina: *Una famegia in rovina*.

Una al di. — Al Correzionale. — Accusato, avete nulla da aggiungere?

— Mi rimetto all'*equitazione* del Tribunale.

— Avete ragione... Tutti sanno che noi stiamo a cavallo sulla legge.

Bollettino dello Stato Civile del 6 Febbraio

Nascite: Maschi N. 5 - Femmine 4.

Matrimoni. — Zabaron Bena detto fu Giovanni, pittore, celibe, con Zaramella Matilde di Angelo, lavandaia, nubile — Sacco Antonio di Giuseppe, materassajo, celibe, con Comin Santa di Giuseppe, domestica, nubile. — Martini Antonio fu Giuseppe, orologiaio, celibe, con Lion nobile Luigia, possidente, nubile.

Morti. — Schenck Anna di Edoardo di giorni 11 — Maso Giuseppe di Costante d'anni 22, stradino, celibe — Battiston Marco fu Giacomo di anni 56, passamantere, coniugato. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta: *Una famegia in rovina* — Un'ordinanza per mez'ora — Ore 8 p.

Listino di Borsa

Padova 10 febbraio

Rendita italiana 5 p.0/0 contanti L.	97 75. —
Fine corrente »	37 00. —
Fine prossimo »	—
Genove »	78 35. —
Banco Note »	2
Marche »	1 24.14
Banche Nazionali »	2217
Credito Mobiliare »	954 50. —
Costruzioni Venete »	302
Banche Venete »	315
Cotonificio Veneziano »	192
Tramvia Padova »	380
Guidovie »	95

Diario Storico Italiano

10 FEBBRAIO

È un tristo ricordo quel fatto avvenuto in data odierna nel 1633 che dimostra la ferocia dell'ignoranza se è chiamata a reggere i popoli. Il sommo Galileo che in Firenze aveva pubblicato un trattato secondo il quale, seguendo le idee di Copernico, aveva dimostrato la immobilità del sole e la rotazione della terra, fu dal tribunale della inquisizione, accusato di eresia, perchè quella teoria era contraria alla Bibbia. Galileo fu invitato a scolarsi, ad abiurare in ginocchio i suoi errori. E si vide il povero vecchio all'età di 70 anni esser torturato, condannato alla prigionia perpetua. Però sconfessando colla bocca, non poté a meno di esclamare: eppur si muove!

Le verità del sommo filosofo sono oggi un fatto universalmente accettato; ed ecco le infallibilità della inquisizione e della Bibbia!

Un po' di tutto

Un soldato di Napoleone I. — Nel ricovero di mendicanti di Sassari cessava di vivere Antiocho Mattana, contadino di Esclaplano, già soldato di Napoleone I e decorato di varie medaglie. Il Mattana aveva 109 anni.

Funerali Torlonia. — Iersera a Roma nel mentre stava per essere introdotta nella chiesa dei Santi Apostoli la salma del principe Torlonia si manifestò improvvisamente un panico enorme nella immensa folla.

Fuvi un fuggi, fuggi generale, spaventevole, ingiustificato. Numerose persone travolte dalla folla, caddero riportando gravi contusioni fra le quali disperate.

Dopo parecchio tempo si ristabiliva la calma, nè ci furono altri disordini gravi.

Giucando, giucando... — Un caso curioso è avvenuto giorni sono a Barcellona.

Un ricco signore del luogo si mise

a giocare al domino con un suo amico e perdette la tazza di caffè ch'era la posta della partita. Raddoppiò la posta e persistendo a perdere continuò a raddoppiarla diciotto volte. Stanchi infine i giocatori cessarono e il perdente credette di cavarsela con quattro o cinque duros, ma l'avversario che della legge di progressione ne sapeva un po' di più, gli provò come due e due fanno quattro essere creditore di 22,000 caffè ed esigette l'intero loro importo.

Gatto incendiario. — Nella tabaccheria di Felice Andreozzi, in Anversa, un gatto inseguendo un topo, rovesciò una scatoletta di fiammiferi, che, accessi, diedero origine ad un incendio che arrecò al tabaccaio un danno di lire 1120.

Convento in fiamme. — La casa delle monache di S. Carlo nella via del Sacro cuore a Lione, ha dovuto esser preda delle fiamme in seguito a due incendi scoppiati in due punti diversi a quattro ore d'intervallo.

Il *Nouvelliste* di Lione assicura che l'incendio fu appiccato da mano colposa.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Si considera migliorata nelle sfere politiche la situazione del Gabinetto, anche per l'assoluta mancanza di seria direzione nell'opposizione.

Il *Moniteur*, organo vaticano, dice che è almeno prematura la notizia di un concistoro nel prossimo marzo per la creazione di nuovi cardinali.

A quanto assicurano, la commissione per la domanda d'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro ha deciso di non fare nulla per ora.

Il *Diritto*, parlando della risposta data da Robilant al Senato all'interrogazione sulla politica dell'Italia di fronte alla questione greca, rileva che il ministro degli esteri dichiarò di non rispondere perchè gli imperi alleati considererebbero come una grave mancanza che un ministro costituzionale alzasse pur lievemente innanzi al Parlamento nazionale un lembo del fitto velo che essi credono ricopra i loro intendimenti finali in Oriente.

E' quindi ufficialmente constatato — soggiunge il *Diritto* — che la nostra azione non solo non è libera, ma non tarderà a diventare materiale esecutrice della politica imperiale.

(Nostrì dispacci)

Roma, 10, ore 10.55 ant.

Il ritardo della relazione del bilancio di assestamento proviene dal Laporta che vuole completarne i documenti.

— Una commissione francese con obolo per S. Pietro, disgustata dei ritardi per ammetterla all'udienza del Vaticano, se ne andò riportando seco i denari (!).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Mosca, 9. — Aksanoff, redattore del giornale *Rouss*, è morto.

Berlino, 9. — Il Governo presentò oggi alla Camera i primi progetti tendenti a proteggere l'elemento tedesco nelle provincie orientali. Assicurasi che i crediti chiesti per le colonizzazioni ammontano a cento milioni di marchi.

Vienna, 9. — Camera — *Scharschmied* presenta il progetto per stabilire la lingua tedesca siccome lingua di Stato con alcune eccezioni per la Gallizia e per le parti italiane dell'Austria.

Hailsberg domanda a Taaffe se il Governo si propone di introdurre il monopolio degli alcoli.

Parigi, 9. — Camera — Prendosi in considerazione alcune proposte segnate una tendente ad impedire l'impegno di operai esteri nelle imprese fatte dalle amministra-

zioni pubbliche, e un'altra che domanda che si imponga una tassa di soggiorno agli stranieri.

In America

New York, 9. — Un dispaccio da Guayaquil annunzia che il presidente Guamanio fu attaccato la notte del 6 febbraio a Gaguagli dai suoi nemici politici. Uno dei suoi aiutanti fu ucciso.

Il presidente poté fuggire e arrivare a Guayaquil dove ebbe luogo un nuovo conflitto in cui il capo della polizia e tre uomini rimasero uccisi. Sonvi parecchi altri feriti.

Disordini a Londra

Londra, 8. — La dimostrazione degli operai senza lavoro, finiti i discorsi, percorse le strade principali, e il quartiere di Mestand; ruppe le finestre dei clubs e dei magazzini; rubò gli articoli esposti nelle vetrine e attaccò le vetture, i padoni, derubandoli degli oggetti di valore. Numerosi arresti.

Londra, 8. — I danni della manifestazione operaia sono enormi. Alcune migliaia d'individui, andando da Trafalgar Square verso Hyde Park per le strade di Pall Mall, Ficadilly, Saint James, Andley, ruppero i vetri di quasi tutte le case e magazzini servendosi degli oggetti rubati nei magazzini come bottiglie, scatole ecc. per rompere vetri.

Gli orrefici, e i chincaglieri hanno più sofferto. Alcuni riuscirono a proteggere le loro merci colle rivoltelle, ma altri perdettero moltissimi orologi, e altri oggetti di valore.

Londra, 9. — Oggi a mezzodi l'aspetto di Trafalgar Square faceva temere nuovi disordini. Parecchie centinaia di individui erano raccolti intorno alla statua di Napier. Il loro numero aumentava continuamente.

I magazzini si chiusero temendo nuovi disordini. Molti agenti di polizia.

La polizia rimase padrona della situazione alle 5 pom., dopo aver fatto sgombrare Trafalgar Square facendo circolare la folla nelle vicinanze dello Square.

Per l'Italia

Madrid, 9. — L'arbitrato della Spagna nella vertenza fra Italia e Colombia fu proposto da Moret, che approfittò dell'occasione per dare una prova di deferenza alla Colombia e all'Italia, legate colla Spagna in stretta amicizia.

Parigi, 9. — L'*Havas* ha da Cairo: Assicurasi da buona fonte che l'Inghilterra e l'Italia proporranno al Re d'Abissinia di cedere all'Italia il territorio dei Bogos contro la cessione della Baja di Arkko che diverrebbe il porto degli abissini.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ad alte quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

Nel corrente mese saranno fissate le estrazioni della

Grande Lotteria NAZIONALE ITALIANA

I biglietti si vendono a LIRE I CADUNO

presso tutti i Cambia-valute, Tabaccai e Uffici postali del Regno.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 9, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

AVVISO

I fratelli **Vittorio e Carlo De Gerstenbrand**, abitanti in Piazzetta Pedrocchi N. 519 danno lezioni di parecchi istrumenti; e più specialmente di Pianoforte, Ocarina ed Armonica semi tonata. Per l'insegnamento del Pianoforte, i predetti fratelli si valgono dei migliori metodi adottati nei primari Conservatori ed Istituti d'Italia, Francia e Germania.

I fratelli De Gerstenbrand accordano anche Pianoforti; e nella corrente stagione del Carnevale, assumono impegni per feste da ballo pubbliche e private: il loro repertorio musicale, è sceltissimo.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile da *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini Parenzo*, Mercieria dell'Orologio. Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Augusto Verza*, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli *Meneghello*.

Bovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negozio profumerie *Bacher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

NELL'

Emporio di Specialità

all'Angolo

della Piazzetta Pedrocchi

(come da *Druker* all'Università, presso cui trovai il deposito generale, da *Stiasini* al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol. Perpetuo di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali nei secoli passati, per l'attuale e per i futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A MIGONE, C MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1883
colta più alta ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per il delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere, e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

TOPICO BERTRAND AINÉ

IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata con Decreto Corte Cassazione, 8 Luglio 1884
40 ANNI DI SUCCESSI

INFALLIBILE CONTRO:
Dolori Reumatici, Sciatiche, Tossi ribelli, Frustoni di Ferro, Dolori di Rezi, ecc., ecc.
Prezzo: da 2 50 a 3.

INVIO FRANCO CONTRO FRANCHOLLI
Farm. BERTRAND AINÉ, 11, place Bellecour, a Lyon
Diffidate delle Contraffazioni
Esigete la Firma Bertrand Ainé e la Marca di Fabbrica qui contro.
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO



Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, afonia, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in Slograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Boratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Voro na drogheria Negri.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Boratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Voro na drogheria Negri.

Acqua Ferruginosa Ricostituente.

Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdita di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9 — 5, —
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.